

Intervento del consigliere Paolo Volpe

Discutendo del bilancio preventivo 2007, avevamo espresso una serie di considerazioni negative sulle politiche dai voi scelte. Oggi prendiamo atto con favore dell'avvenuta riapertura dell'Informagiovani come da noi richiesto. Senz'altro necessari gli interventi di manutenzione al municipio. Rimangono, però, tante cose che non condividiamo.

La strutturale crisi della Comunità collinare Valtrivrsa, della quale Villafranca ha la vicepresidenza, continua e un altro anno è passato. Nonostante il tentativo di far vedere che tutto va bene, quanto è emerso ancora nell'ultimo consiglio dell'ente, pochi giorni fa, rende evidente che i dissapori non risolti ci sono. Non entriamo nel merito dei motivi in quanto non sappiamo cosa vi dite nelle assemblee dei sindaci. Crediamo che l'azione della Valtrivrsa non sia mai stata pianificata considerando i bisogni di tutto il territorio. Crediamo ci siano stati atteggiamenti che abbiano contribuito ad alzare muri, non a cementare la fiducia reciproca. In questo quadro, è ovvio che le necessità di Villafranca, magari importanti e condivisibili, vengano considerate da altri Comuni come atti di prevaricazione. Ci sentiamo dire che la colpa delle difficoltà è del personale dei Comuni, privo della mentalità per lavorare insieme. Il metodo di dare la colpa ai dipendenti quando le cose non funzionano è vecchio. Serve a nascondere le responsabilità della dirigenza, in questo caso degli amministratori, perché è la prima a non crederci. È molto più semplice star fermi che tentare di innovare. La Valtrivrsa ha bisogno di cambiamenti. Ad esempio: un unico ufficio tecnico, un solo ufficio tributi, un ampliamento delle competenze dello sportello unico, una gestione associata di uomini e mezzi utili alla protezione civile (insieme, in un anno, non siamo nemmeno riusciti a fare il "piano della protezione civile", cioè della carta...). Nulla abbiamo visto circa la gestione unificata della raccolta rifiuti.

Continuiamo a non vedere un progetto trasparente per il futuro della Casa di riposo Santanera ma un procedere a spanne, senza un'adeguata pianificazione. Strano, per un ente che i cui amministratori sono nominati dal Comune. Proprio in questi giorni, leggiamo dichiarazioni secondo le quali "l'ente è solido e non ha passività se non quelle dovute al rimborso delle obbligazioni". Dichiarazioni che fanno sorridere perché sono il maldestro tentativo di far dimenticare una situazione precaria e difficile. Sempre dai giornali, apprendiamo l'intenzione di ampliare l'istituto con nuovi posti per non autosufficienti: idea sulla quale siamo sempre stati d'accordo ma che va progettata in sintonia con l'Asl e con le case di riposo della zona, se si vogliono avere sostegno e collaborazione. Contatti che, per quanto ci risulta, non sono mai stati presi. Certo, se il consiglio di amministrazione vuole dare la struttura in gestione a terzi, come le parole del presidente lasciano intendere, oggi starà cercando qualche soggetto al quale arrendersi, consegnandogli le proprie funzioni. E vuole ancora farci credere che i privati vengono ad assumersi debiti ed a fare investimenti senza la prospettiva concreta di avere potere e guadagnare? Chi pagherà? Temiamo, gli anziani di Villafranca. Poi chiediamo, a quando il nuovo consiglio di amministrazione? Chi farete dimettere? Verrà riconfermato il presidente, viste le tensioni percepite durante la recente campagna elettorale per le provinciali?

Vi siete mai posti il problema di far dialogare gli enti che operano in paese? Ad esempio, ci giunge notizia che esisterebbero difficoltà per spostare la cucina dell'asilo, in vista dei lavori di ristrutturazione. E accordarsi con il Santanera per affrontare il periodo dei lavori?

Di modesto impatto l'abbuono di 12 euro sulla tariffa rifiuti agli anziani ultrasessantacinquenni. Erano meglio sostegni più importanti alle persone in stato di bisogno. Abbiamo messo sullo stesso piano il pensionato sociale e il benestante. È necessario dare risposte incisive all'anziano autosufficiente dal punto di vista fisico ma debole sotto l'aspetto del reddito. Problemi che sono destinati sempre di più ad aumentare nel tempo che oggi non siamo capaci di affrontare quando si presentano perché riteniamo più semplice ignorarli e perché mancano progetti di largo respiro. La prima scelta da fare potrebbe essere se affidare al Cogesa la questione o continuare a non gestirla in proprio.

Nelle somme stanziare per gli investimenti, non condividiamo la rotatoria in piazza Santanera e il piazzale del cimitero. In carenza di risorse, non ci sembra prioritario fare spese di abbellimento. Servirebbe intervenire in via don Givogre, per risolvere problemi di sicurezza legata alla velocità dei veicoli che vi transitano. Le necessità del cimitero non sono l'asfaltatura del piazzale ma urgenti opere di manutenzione straordinaria al suo interno (come la camera mortuaria e le condutture dell'acqua). In tema di sicurezza, ribadiamo le considerazioni già espresse nello scorso consiglio comunale circa la ex statale 10 e l'utilità di prevedere altre due rotatorie per rallentare in modo naturale la velocità su una strada che ha un carico di traffico notevole. Sull'area ecologica, come sapete, ci aspettavamo ben altro rispetto a quanto è stato realizzato: una struttura adeguata gestita con la Valtrivisa. Constatiamo che questo obiettivo è finito nel cassetto.

Nessuna novità sul fronte della variante generale al piano regolatore ma, in compenso, leggiamo del casello autostradale in toni abbastanza vaghi, buoni per un po' di propaganda.

Non pare ancora risolto il contenzioso con Gaia per il debito dovuto al ritardato pagamento delle fatture. Quanti mesi saranno ancora necessari?

Non risolto anche l'incasso non di nostra competenza dell'Ici. Comprendiamo i problemi dovuti alla carenza di liquidità, ma, vista l'entità della cifra (circa 70 mila euro), riteniamo necessario un accordo con l'ente creditore.

Apprendiamo che sussisterebbero intese verbali per il riconoscimento di un debito nei confronti dell'ATC di circa 27 mila euro, con un accordo frutto di una transazione, per le morosità delle case popolari. Se le cose stanno così, il problema da noi sollevato e da voi negato in modo ostinato si dimostrerebbe vero. Non c'è solo il danno economico di una somma, comunque importante, che dovrà essere tolta ad altri interventi. C'è l'ennesima prova di una situazione difficile che si è aggravata perché non è stata gestita per molto tempo. Non abbiamo mai chiesto di aiutare chi fa il furbo e vuole vivere sulle spalle del paese. Abbiamo sempre chiesto di dare un'opportunità di risollevarsi a chi è onesto e dimostra di mantenere gli impegni. La famiglia che noi, come gruppo di opposizione, abbiamo seguito e sostenuto con successo è la dimostrazione di come pensiamo si debba agire.

Uno sforzo per la manutenzione di via Roma sarebbe proprio necessario (lastre rotte in più punti, cubetti di porfido mancanti).

Cenerentola dell'anno è ancora una volta la cultura. La costosa manifestazione delle "Villefranche d'Europa" non ha cambiato la valutazione di un anno deludente. Come ci aspettavamo, è diventata l'occasione per un po' di turismo istituzionale. Perché investire in attrezzature per il San Giovanni se questa sala viene così poco usata?

Pertanto, esprimiamo il nostro voto contrario al bilancio consuntivo.